

TEMA 835



Questa scheda intende approfondire l'evoluzione della macchina a vapore identificata inizialmente dalla codifica 835.

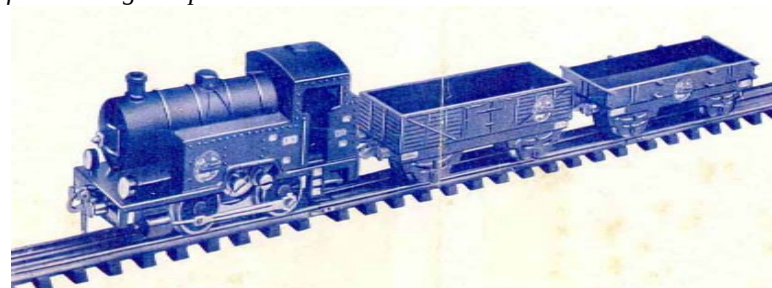
La locotender 835 compare per la prima volta sull'aggiornamento al catalogo del 1950, realizzata forse l'anno precedente, terminerà il proprio ciclo nel 1953 circa al consolidarsi dei nuovi modelli in pressofusione.

Si tratta di una macchina concepita come proposta economica in alternativa alla più ricca 290 già in produzione negli anni precedenti. Tutte le 835 funzionavano in C/A ed erano senza illuminazione.

La prima versione, prodotta solo inizialmente in pochissimi esemplari, era priva di inversione di marcia essendo dotata di statore con bobina a campo singolo. Il mantello era realizzato in spessissima fusione colata e modestamente particolareggiato. Per questa macchina era previsto uno speciale trasformatore, simile a quello del Cucciolo, privo di regolatore di marcia ma con la possibilità di selezionare due velocità agendo sul posizionamento degli spinotti di collegamento.

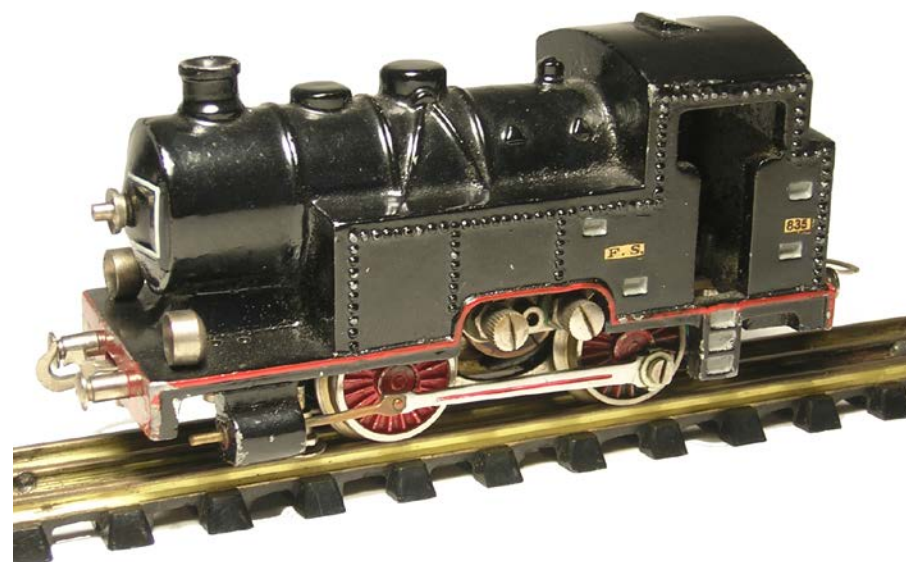
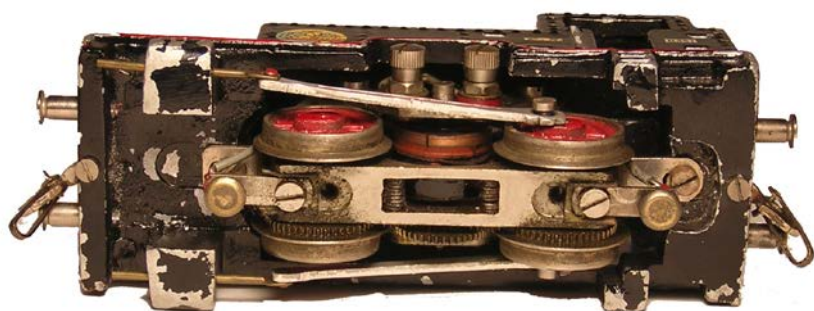


Prima versione: notare i bolli co.mo.g.e., il dettaglio dei mancorrenti in rilievo nella fusione e i ganci primordiali.

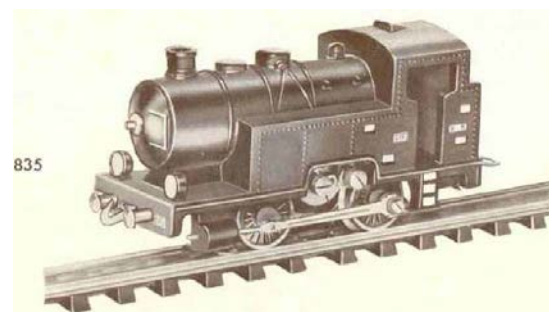


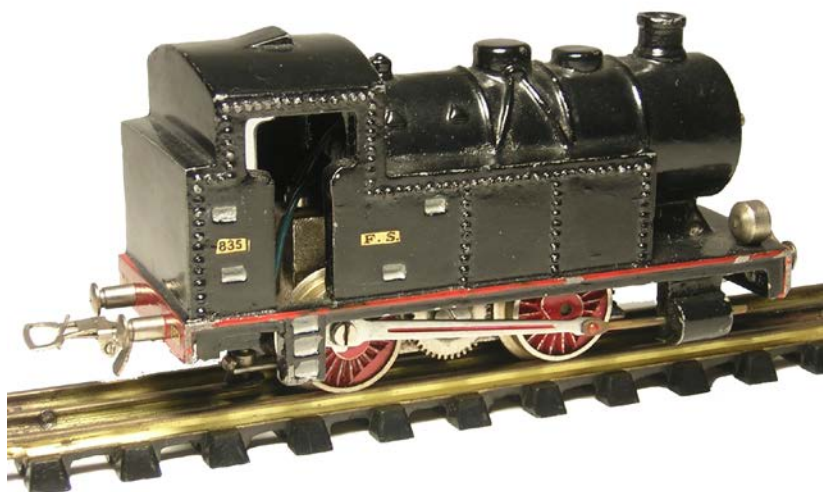


Prima versione: lato opposto e carrello.

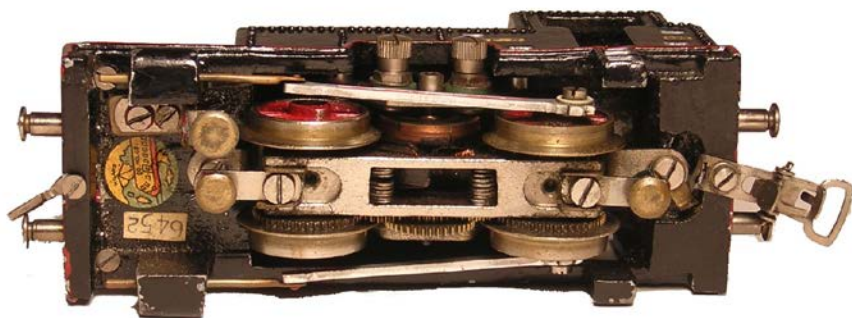


Seconda versione: il bollo co.mo.g.e. solitamente è presente solo sul sottocassa e il gancio di traino è del nuovo tipo automatico.





Seconda versione: lato opposto e carrello.



La terza versione è una macchina con nuova denominazione, che ripropone il concetto iniziale di economicità.

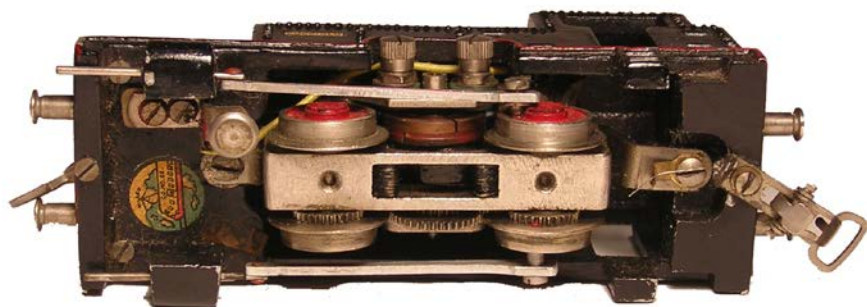
Denominata “Cucciolo Locomotiva” (da non confondersi col “Cucciolo locomotore”), priva di inversione di marcia, funzionava sempre in C/A, su armamento a due rotaie e, con lo stesso mantello della seconda 835, montava un nuovo carrello motore con ruote piccole.



Terza versione: Cucciolo con il nuovo carrello motore con ruote piccole che sarà poi caratteristico delle locotender in pressofusione di nuova generazione.



Terza versione: lato opposto e carrello.



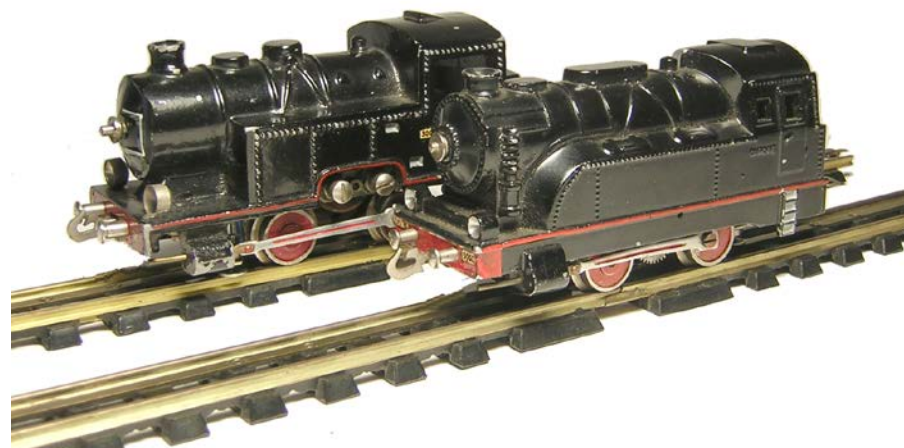
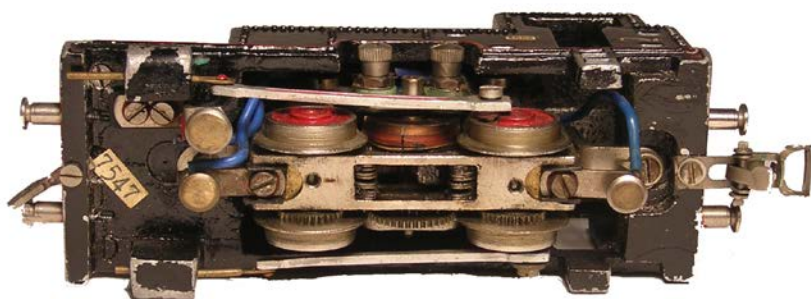
La quarta versione è una macchina identica in tutto alla precedente, tranne la motorizzazione provvista di inversione automatica e funzionamento su armamento a tre vie. Tale macchina, prodotta in pochissimi esemplari, fu immessa sul mercato nel 1952 con la codifica 3002 e prevista per la configurazione commerciale definita dal logo “Trenino Elettrico Conti” che voleva rappresentare una proposta base decisamente economica.



Quarta versione: come il Cucciolo ma con inversione di marcia automatica e nuova codifica.



3002: lato opposto e carrello.



3002 primo tipo e nuovo tipo in pressofusione.

Tale configurazione era stata prevista per le nuove locotender a due assi realizzate in pressofusione dal 1952 con un nuovo mantello e con lo stesso motore a ruote piccole. Ma entrambe le locomotive furono immesse sul mercato con la stessa denominazione 3002, fino all'esaurimento di scorte e stampi della vecchia 835.





Carri per prima e seconda versione.

I carri della prima e seconda versione normalmente acclusi nelle confezioni base erano quelli primordiali in spessa fusione, con ganci realistici e bolli co.mo.g.e. sulle fiancate. Le verniciature erano sempre riprese a mano. I tipi successivi sono quelli delle prime pressofusioni, con migliori dettagli e minori spessori; i ganci sono automatici, talvolta con bordi ripiegati. Notare il carro con stanti, del tipo senza legname e senza catene, previsto unicamente per le scatole base.



Carri per Cucciolo.



Carri per 3002.



Armamenti: da sx a dx, per prima versione, seconda, Cucciolo, 3002. Notare che la prima versione, pur non invertendo la marcia, utilizzava il sistema a tre rotaie. Il Cucciolo invece, anche esso senza inversione, utilizzava invece armamento a due rotaie. Per la configurazione 3002 (*Trenini Elettrico Conti*) era previsto il nuovo tipo economico con terza rotaia in lamina, per il quale esistevano delle speciali placchette a molla per assicurare i vari elementi.

I trasformatori erano da 10w per le 835 proprie, da 5w senza regolatore per il Cucciolo, da 5w con regolatore per la 3002, tutti con cassa in legno.



Placchette

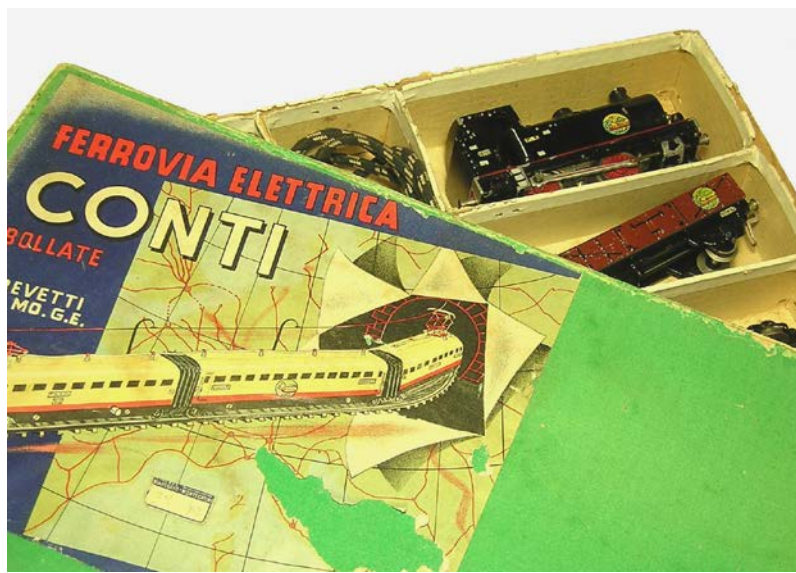


Trasformatori per il primo tipo di 835, senza inversione, con pulsante acceso/spento e due velocità selezionabili tramite cambio posizionamento spinotto sul frontale del trasformatore: O=Comune fisso, mentre l'altro spinotto si poteva spostare su 7(volt) o 11(volt); Le scatole sono di legno, in questo caso di foggia e colori diversi; presenti anche le prese laterali per gli accessori;



Di tale versione primordiale, assai rara, non esiste alcuna immagine né elencazione sui cataloghi, ma solo una breve citazione su una versione, anch'essa rara, di uno dei primi libretti di istruzioni annessi alle confezioni. D'altronde la natura priva di inversione del primo tipo di 835 non è compatibile con gli altri tipi di trasformatore. A lato in alto i trasformatori per il Cucciolo, per la 835 secondo tipo e per la 3002.



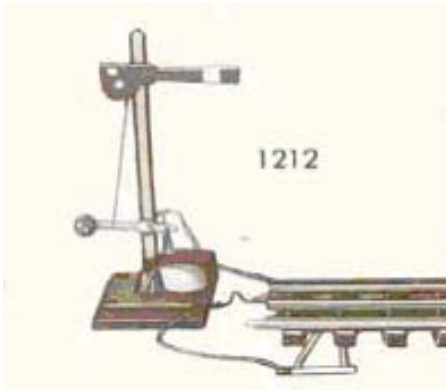


Le scatole delle prime due versioni di 835 erano le classiche rosse o verdi con la tipica grande etichetta sul coperchio.

Le scatole del Cucciolo si caratterizzavano per la forma quadrata (unica della produzione Conti) e per la presenza della scritta in grande "CUCCILO", fatto inusuale in quanto normalmente il modello contenuto nelle scatole non era specificato se non con un timbro o una piccola etichetta posta lateralmente o sotto.

La 3002 aveva una scatola con etichetta specifica utilizzata unicamente per tale configurazione: riportava la scritta "TRENINO ELETTRICO CONTI" e non vi era alcun riferimento ai brevetti CO.MO.G.E..





Fotografie e testi di proprietà dell'autore.

0

1
/
0
3
/
2
0
1
2

F
o
t
o
g
r
a
f
i
e